

SERVIZIO NAZIONALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

OSSERVATORIO SOCIO-RELIGIOSO TRIVENETO

**INSEGNAMENTO
DELLA RELIGIONE CATTOLICA
NELLE SCUOLE STATALI
ITALIANE**

ANNUARIO 2005

A.S. 2004/2005

*a cura di
G. Antonio Battistella - Dario Olivieri*

Vicenza - aprile 2005

**L'ANNUARIO SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA IN ITALIA
ANNO SCOLASTICO 2004-2005
(dodicesima edizione)**

Prefazione

Nell'attuale processo di riforma della scuola, l'insegnamento della religione cattolica (IRC) potrà continuare ad assicurare il suo significativo contributo dati l'immissione in ruolo di un numero rilevante di insegnanti di religione cattolica (IdR), l'inserimento dell'IRC nella riforma scolastica (Intese sugli Obiettivi specifici di apprendimento dell'IRC) e l'ampia disponibilità ad avvalersi di tale insegnamento nell'anno scolastico 2004-05 (91,8%).

Da un decennio il Servizio Nazionale per l'IRC della Conferenza Episcopale Italiana, al fine di affrontare adeguatamente il proprio compito di tutela e promozione dell'IRC nella scuola, realizza la presente indagine statistica su alcuni aspetti fondamentali che consentono di monitorare la presenza dell'IRC nel quadro delle finalità della scuola, secondo il dettato concordatario:

- gli studenti che si avvalgono dell'IRC per ogni ordine e grado di scuola, e di conseguenza quelli che non si avvalgono;
- la tipologia di composizione del corpo docente;
- il relativo orario di servizio;
- le attività svolte in alternativa all'IRC.

La composizione degli insegnanti di religione (83,5% di laici) e la tenuta dell'alta percentuale degli avvalentisi è un chiaro segno di apprezzamento, soprattutto da parte delle famiglie, per come l'IRC contribuisce al processo educativo di istruzione e formazione degli alunni ed una esplicita conferma dell'opera svolta dagli IdR.

La pubblicazione dell'Annuario 2005 deve molto alla responsabilità degli IdR e degli uffici diocesani preposti, che di cuore ringraziamo per la collaborazione, augurandoci che negli anni prossimi prosegua con ancora maggior puntualità e partecipazione.

La nostra gratitudine va pure all'Osservatorio Socio-Religioso del Triveneto cui è dovuta l'impostazione della ricerca e l'elaborazione dei dati.

Roma, 31 marzo 2005

*Servizio Nazionale
per l'insegnamento della religione cattolica*

**L'ANNUARIO SULL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA
IN ITALIA - ANNO SCOLASTICO 2004/2005**
(*dodicesima edizione*)

Il Servizio Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per l'Insegnamento della Religione Cattolica realizza, in collaborazione con l'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto, ormai da oltre un decennio la rilevazione nazionale degli elementi quantitativi essenziali riguardanti l'insegnamento della religione cattolica (IRC) nelle scuole statali italiane¹. Anche quest'anno i dati raccolti permettono di delineare la situazione nazionale e locale relativamente ad alcuni aspetti di notevole interesse: dal numero di avvalentisi dell'IRC in totale e per ordine di scuola, al tipo di attività svolte in alternativa all'IRC, alla composizione e all'impegno orario del corpo docente. Come nelle edizioni precedenti l'annuario è articolato in quattro parti che illustrano per l'anno scolastico 2004/2005 la situazione riferita ai dati:

- nazionali;
- delle grandi circoscrizioni del Nord, Centro, Sud;
- delle regioni pastorali;
- di ciascuna diocesi.

Tab.1 Rappresentatività studenti delle scuole statali (*anno scolastico 2002/03)

Scuole	Studenti		%
	Italia*	Rilev. IRC	
Dell'infanzia	1.630.784	861.726	52,8
Primarie	2.759.937	2.101.746	76,2
Sec.I°grado	1.796.953	1.210.529	67,4
Sec.II°grado	2.436.072	1.902.782	78,1
Tot.	8.623.746	6.076.783	70,5

*Fonte: Istat, Ann.Stat. Ital, ed. 2004

Tab.3 Ripartizione territoriale diocesi.

Circoscr	Diocesi		%
	Italia	part. IRC	
<i>Nord</i>	64	62	96,9
<i>Centro</i>	82	68	82,9
<i>Sud</i>	80	64	80,0
Italia	226	194	85,8

Tab.2. Diocesi partecipanti

Regione Pastorale	Diocesi	
	Partec.	Totale
<i>AbruzzoM</i>	8	11
<i>Basilicata</i>	5	6
<i>Calabria</i>	10	12
<i>Campania</i>	18	25
<i>Emilia</i>	13	15
<i>Lazio</i>	18	22
<i>Liguria</i>	7	7
<i>Lombardi</i>	10	10
<i>Marche</i>	12	13
<i>Piemonte</i>	17	17
<i>Puglia</i>	17	19
<i>Sardegna</i>	7	10
<i>Sicilia</i>	14	18
<i>Toscana</i>	15	18
<i>Triveneto</i>	15	15
<i>Umbria</i>	8	8
Italia	194	226

¹ Nelle tabelle dell'annuario le Scuole dell'Infanzia, le Scuole Primarie, le Scuole Secondarie di I° grado e quelle di II° grado sono indicate rispettivamente come Materne, Elementari, Medie Inferiori e Medie Superiori.

Nell'edizione 2005 la partecipazione delle singole diocesi al censimento degli studenti avvalentisi dell'IRC è cresciuta, passando dalle 177 dell'anno 2004 alle attuali 194², corrispondenti ad una percentuale di adesioni superiore all'85%; il numero degli studenti rilevati anche quest'anno ha superato i 6 milioni di unità, con una *copertura* della popolazione scolastica italiana stimata attorno al 70% del totale.

Alcune diocesi (37 su 194) hanno fornito, anche in questa edizione dell'annuario, solamente dati riassuntivi che vengono presentati in tabelle atipiche, contenenti esclusivamente le frazioni di avvalentisi dell'IRC, sia in totale che per tipo di scuola.

Come di consueto in questa parte dedicata alla presentazione dell'annuario relativo all'a.s. 2004/2005 esporremo alcune indicazioni di massima utili per delineare un quadro d'insieme dell'insegnamento della religione cattolica, rinviando il lettore interessato alla conoscenza delle specifiche situazioni alla lettura delle rispettive tabelle.

A) GLI STUDENTI CHE SI AVVALGONO DELL'IRC

1. Dati nazionali

La percentuale degli alunni avvalentisi dell'IRC in Italia nell'a.s. 2004/05 è risultata del **91,8%** con una complementare frazione di rifiuti pari all'**8,2%** del totale. Il dato, valutato nella sua dinamica temporale (tab.4), conferma una frequenza assai elevata pur segnalando una lieve flessione nella quota degli avvalentisi.

Al riguardo si ricordi che i confronti temporali vanno presi in termini orientativi in quanto la popolazione studentesca rilevata nei vari periodi ha subito le modifiche conseguenti sia alla variazione nella composizione studentesca (dove non va sottovalutata la presenza di stranieri appartenenti ad altre religioni), sia all'adesione *fluttuante* di alcune diocesi che hanno così parzialmente variato la base di riferimento. Sia pure con queste doverose cautele, non va sottaciuto il fatto che la flessione nelle presenze all'IRC ha riguardato tutti gli ordini di scuole e, con particolare virulenza, la scuola dell'infanzia ove le diserzioni sono cresciute in misura significativa; l'aumento dell'immigrazione dall'estero e la forte natalità differenziale che la caratterizza probabilmente possono rappresentare una chiave di lettura dell'attuale dinamica.

Come negli anni precedenti la disaggregazione del risultato ottenuto sull'intero corpo scolastico nelle diverse tipologie in cui si articola il sistema italiano mette in evidenza livelli di adesione all'IRC significativamente differenziati: così le quote di rinunzie risultano decisamente maggiori nelle scuole secondarie di II° grado, che si collocano attualmente sul 14,7 % - contro una media complessiva dell'8,2% - quale risultato di un trend evolutivo che, in questo ordine di scuole, ha visto una disaffezione tendenzialmente crescente con un incremento di ben 1,2 punti percentuali solamente nell'ultimo anno. Anche nelle scuole primarie e secondarie di I° grado il dato più recente pone in evidenza una crescita nelle percentuali di non avvalentisi, che tuttavia si collocano su valori assai più bassi (un terzo nelle primarie e al di sotto della metà nelle secondarie di I° grado). Decisamente alto appare l'incremento nell'ambito delle scuole dell'infanzia dove, anche per i motivi sovraesposti, coloro che disertano l'IRC risultano accresciuti in un anno dal 3,6% al 4,9% degli iscritti.

Limitando l'orizzonte d'osservazione al periodo più recente (tab.4a) si rileva che la diminuzione nella frequenza osservata nell'ultimo triennio (-1,2%), qualora venga esaminata nelle sue componenti, appare dovuta principalmente ad una flessione degli

² Le diocesi di Matera, Tricarico, Amalfi, Nola, Genova, Jesi, Acqui, Nicosia e Pisa hanno confermato i dati precedenti.

avvalentisi più marcata nelle scuole secondarie di II° grado (che passano dall'87,5% all'85,3% con una riduzione del 2,2%) e più contenuta sia nelle secondarie di I° grado (-1,1%). La stessa tendenza si riscontra anche nelle scuole primarie ove la riduzione coinvolge solo lo 0,5% degli studenti e pure nella scuola dell'infanzia entro la quale, peraltro, il sensibile regresso dell'ultimo anno si attenua considerando il triennio nel quale i non *avvalentisi*, passando dal 4,2% dell'a.s. 2002/03 al 4,9% di quello attuale, crescono dell'0,7%.

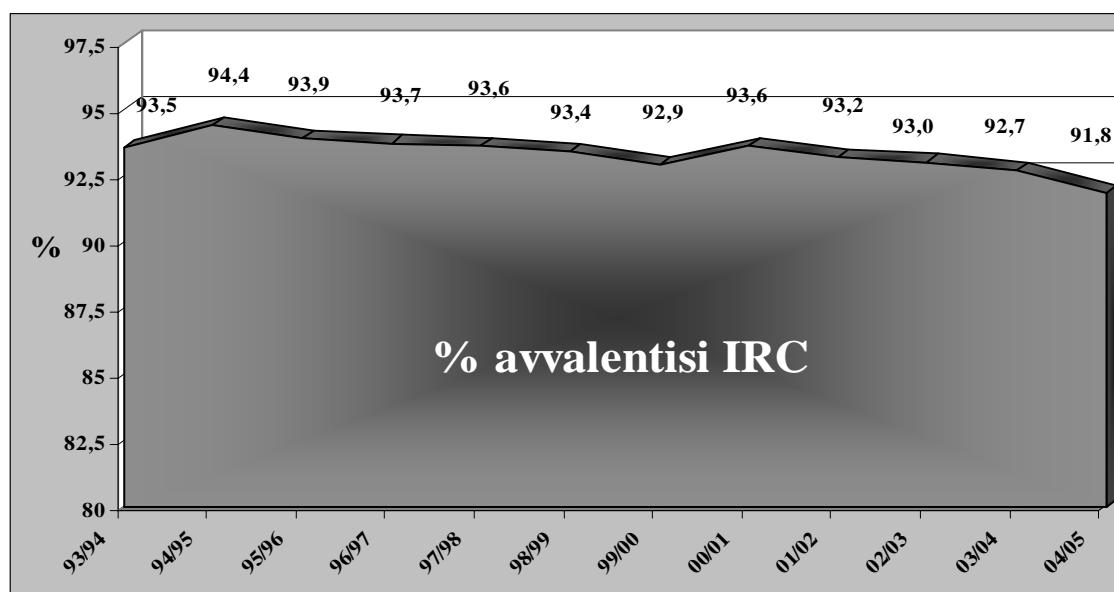
Tab.4 Dati nazionali: % di studenti **Avvalentisi e non dell'IRC**

Anno scolastico	% Avvalentisi*				
	Totale	Sc.dell'infanzia	Primarie	Sec.I°grado	Sec.II°grado
04/05	91,8	95,1	95,5	93,2	85,3
03/04	92,7	96,4	95,8	94,1	86,5
02/03	93,0	95,8	96,0	94,3	87,5
01/02	93,2	96,3	96,4	94,7	87,6
00/01	93,6	96,8	96,8	95,1	88,1
99/00	92,9	96,7	96,5	94,9	86,7
98/99	93,4	96,7	96,9	95,1	87,5
97/98	93,6	96,7	97,0	95,6	88,2
96/97	93,7	96,5	96,8	95,7	88,1
95/96	93,9	97,0	97,3	95,6	88,8
94/95	94,4	96,5	97,2	96,0	90,3
93/94	93,5	96,6	96,3	95,4	88,6
% Non Avvalentisi					
04/05	8,2	4,9	4,5	6,8	14,7
03/04	7,3	3,6	4,2	5,9	13,5
02/03	7,0	4,2	4,0	5,7	12,5
01/02	6,8	3,7	3,6	5,3	12,4
00/01	6,4	3,2	3,2	4,9	11,9
99/00	7,1	3,3	3,5	5,1	13,3
98/99	6,6	3,3	3,1	4,9	12,5
97/98	6,4	3,3	3,0	4,4	11,8
96/97	6,3	3,5	3,2	4,3	11,9
95/96	6,1	3,0	2,7	4,4	11,2
94/95	5,6	3,5	2,8	4,0	9,7
93/94	6,5	3,4	3,7	4,6	11,4

*Nelle tab.dell'Annuario si usano i termini: Materne, Elementari, Medie Inf.e Medie Sup.

Per una lettura corretta dei dati riguardanti le scuole secondarie di II° grado si tenga presente che i valori disaggregati (Licei, Istituti Tecnici, Ist. Professionali e Altre scuole) si riferiscono alle sole diocesi che hanno fornito i dati analitici (157 su 194) e non sono quindi strettamente comparabili con quelli complessivi riportati nella prima parte della tabella. Ovviamente questi ultimi, essendo completi, danno la tendenza effettiva delle frequenze all'IRC nell'insieme delle scuole secondarie di II° grado, mentre i secondi ne rappresentano solo una quota parte. Ciò premesso, si rileva che le scuole secondarie di II° grado in cui l'adesione all'IRC è risultata più bassa sono risultati, ancora una volta, gli Istituti Professionali (17,5% di *non avvalentisi*, con una significativa crescita dell'3,4%

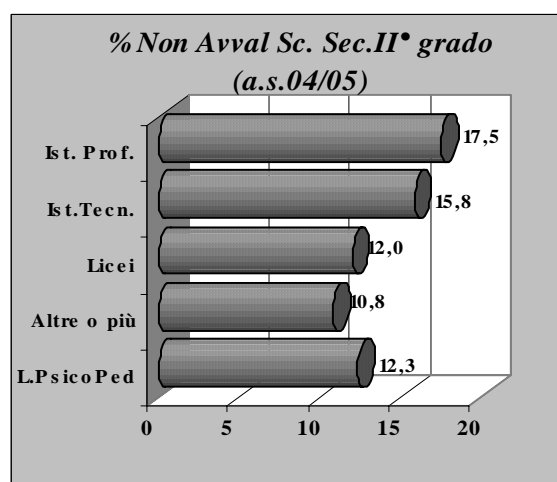
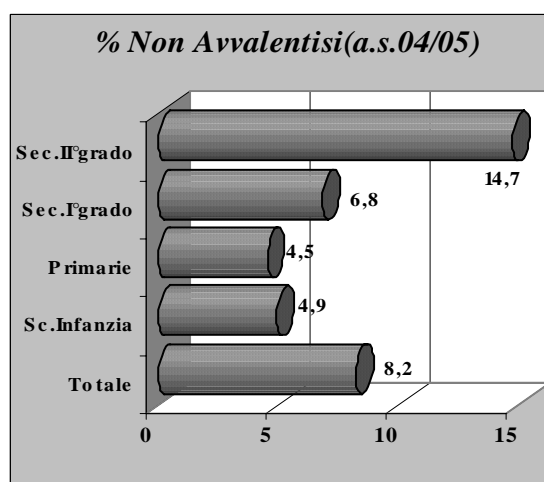
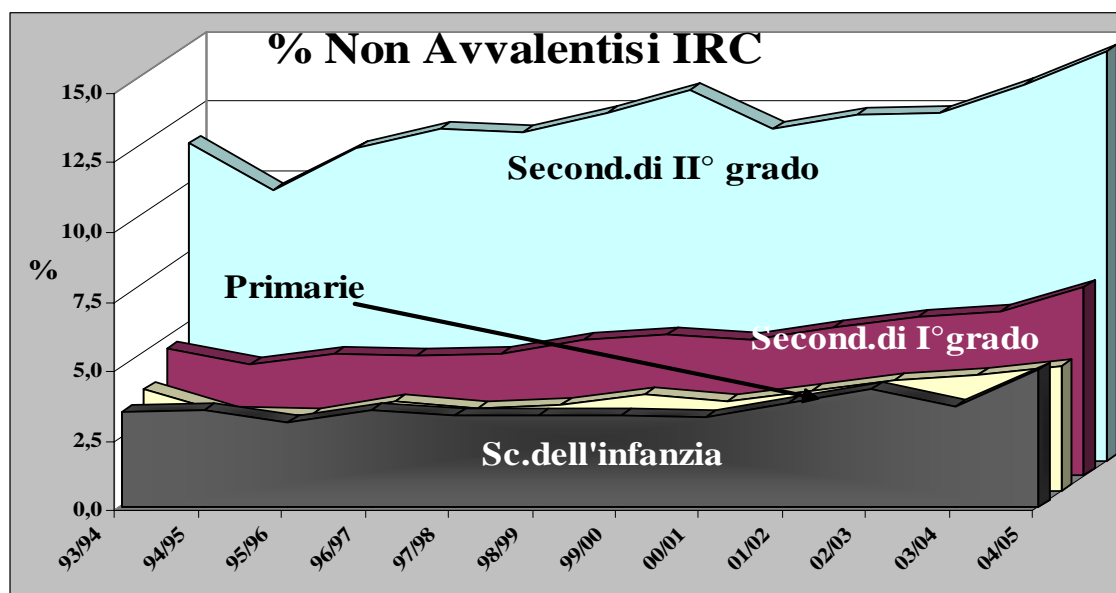
rispetto all'anno precedente); all'opposto le frazioni di maggiori consensi si sono riscontrate nelle "Altre o più scuole" ove la frequenza all'IRC coinvolge l'89,2% degli studenti.



Tab.4a. Avvalentisi e non avvalentisi IRC nell'ultimo triennio. Dati nazionali

a.s. 2004/2005					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec.I°grado	Sec.II°grado
% Avvalent.	91,8	95,1	95,5	93,2	85,3
% Non Avv.	8,2	4,9	4,5	6,8	14,7
Sec.II°grado	L.Psico Ped	Altre o più	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	12,3	10,8	12,0	15,8	17,5
a.s. 2003/2004					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec.I°grado	Sec.II°grado
% Avvalent.	92,7	96,4	95,8	94,1	86,5
% Non Avv.	7,3	3,6	4,2	5,9	13,5
Sec.II°grado	L.Psico Ped	Altre o più	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	11,6	10,3	11,6	12,5	14,1
a.s. 2002/2003					
Descrizione	Totale	Sc.dell'infan.	Primarie	Sec.I°grado	Sec.II°grado
% Avvalent.	93,0	95,8	96,0	94,3	87,5
% Non Avv.	7,0	4,2	4,0	5,7	12,5
Sec.II°grado	L.Psico Ped	Altre o più	Licei	Ist.Tecn.	Ist. Prof.
% Non Avv.	9,2	10,8	11,0	11,3	13,0

.. I dati delle Sc. Sec.II° grado sono riferiti alle sole diocesi che hanno inviato i dati analitici.



2. Dati relativi alle circoscrizioni Nord-Centro-Sud

Per un'analisi più dettagliata, il territorio nazionale è stato suddiviso nelle tre grandi circoscrizioni corrispondenti all'Italia settentrionale, centrale e meridionale, raggruppando le diocesi secondo la **regione pastorale** di appartenenza con i seguenti criteri:

Nord: Piemonte, Lombardia, Triveneto, Liguria, Emilia Romagna;

Centro: Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise, Sardegna;

Sud: Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia.

Esaminiamo anzitutto la dinamica della frequenza all'IRC disaggregata per ciascuna delle tre grandi circoscrizioni relativamente alla decade nella quale è stato predisposto il monitoraggio: i dati sono presentati nella tab. 5 e sintetizzati nel grafico relativo. Da essi emerge con chiarezza la notevole differenza che caratterizza la disponibilità nei confronti dell'IRC nelle 3 ripartizioni considerate:

- al Nord le percentuali di non avvalentisi si mantengono sensibilmente più elevate – i livelli oscillano dal 9,5% all’13% - con un andamento in sistematica crescita che raggiunge il livello massimo proprio nell’ultimo anno di rilevazione;
- al Centro la situazione appare lievemente al di sopra della media nazionale con tendenze altalenanti ma sostanzialmente ascendenti che hanno visto le quote di rifiuti prendere sempre più consistenza negli anni più recenti (8,9% nel 2004/05);
- la circoscrizione Sud continua a manifestare la situazione più confortante, sia perché la quota di studenti che rifiuta l’IRC appare trascurabile – nei 12 anni di rilevazione si è mantenuta fra l’1,3% e l’1,6% - sia perché il trend del fenomeno appare del tutto stazionario e saldamente ancorato sui livelli minimi indicati.

Tab.5. % di **Non Avvalentisi** per circoscrizione.

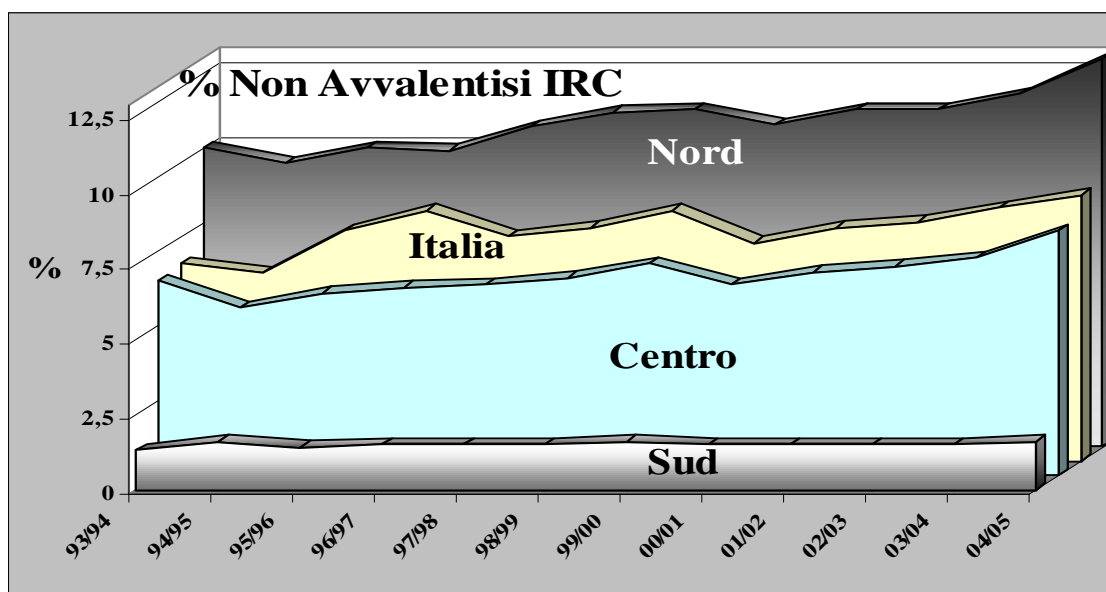
Anno scolastico	Circoscrizione			<i>Italia</i>
	<i>Nord</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	
04/05	13,0	8,9	1,6	8,2
03/04	11,8	8,5	1,5	7,3
02/03	11,3	8,0	1,5	7,0
01/02	11,3	7,8	1,5	6,8
00/01	10,8	7,3	1,5	6,4
99/00	11,3	8,4	1,6	7,1
98/99	11,2	7,8	1,5	6,6
97/98	10,7	7,5	1,5	6,4
96/97	9,9	8,4	1,5	6,3
95/96	10	7,7	1,4	6,1
94/95	9,5	6,3	1,6	5,6
93/94	10	6,6	1,3	6,5

Passiamo ora all’esame della situazione attuale, proponendo qualche paragone con quella osservata nell’anno immediatamente precedente e sempre in riferimento alle tre grandi circoscrizioni (tab.5a).

- **NORD.** La percentuale attuale dei *non avvalentisi* (13%) segnala una significativa tendenza all’aumento delle disaffezioni per l’IRC le quali crescono, rispetto al livello degli anni immediatamente precedenti, di oltre un punto percentuale. La disaggregazione per tipo di scuola conferma la preoccupante ascesa su tutti i fronti: dalla scuola dell’infanzia a quella primaria con una particolare velocità nelle secondarie di I° grado (+1,9%) e nelle secondarie di II° grado (+1,8%) dove quasi uno studente su quattro (23,5%) diserta l’IRC.
- **CENTRO.** Anche in questa circoscrizione la percentuale dei non avvalentisi segna un ulteriore aumento che ne innalza la quota fino all’8,9% rispetto all’8,5% rilevato nell’anno precedente. Non si tratta però di una variazione generalizzata visto che il peggioramento della situazione si riscontra nelle scuole secondarie di II° grado (+0,5%) e nella scuola dell’infanzia (+0,5%); pressoché stazionaria risulta invece l’adesione all’IRC nelle scuole primarie e secondarie di I° grado..

- **SUD.** Si conferma la circoscrizione più stabile, dove la percentuale dei *non avvalentisi* è rimasta ormai da lungo tempo stazionaria sui bassi livelli dell'1,5-1,6%, con poca differenza fra i diversi ordini scolastici visto che il minimo campo di variazione parte dall'1% della scuola per l'infanzia per arrivare appena al 2,2% nelle scuole secondarie di II° grado. Di rilievo la crescita degli abbandoni dei bimbi più piccoli (dallo 0,6% si passa all'1%) quasi a confermare la tendenza nazionale che solo da quest'anno vede crescere i rifiuti proprio nella prima fascia scolastica.

In conclusione, l'analisi delle recenti variazioni dei *non avvalentisi* suddivisi per *circoscrizione*, pur nella non perfetta comparabilità dei dati (le diocesi non sono esattamente le stesse), evidenzia una generalizzata perdita di presenze nelle diocesi del Nord e del Centro che si affianca ad una consolidata stabilità, peraltro su frequenze elevatissime, nel mezzogiorno dove solo nella scuola dell'infanzia sembra intravedersi qualche modesto segno di disaffezione. Di rilievo invece la sensibile crescita del numero di non avvalentisi riscontrata al Centro Nord nell'ultimo anno nella prima fascia scolastica, dovuta probabilmente alla sempre più consistente presenza di extracomunitari appartenenti a religioni diverse dalla Cattolica, che associata ai notevoli e sempre crescenti abbandoni fra gli studenti delle scuole secondarie di II° grado rappresentano sintomi inquietanti e meritevoli di preoccupata attenzione.



Tab.5a % Non Avvalentisi IRC nell'ultimo triennio per circoscrizione

a.s. 2004/2005				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	4,9	8,8	5,2	1,0
Primarie	4,5	6,9	4,7	1,2
Second. I°grado	6,8	10,2	7,0	1,6
Second. II°grado	14,7	23,5	15,7	2,2
tutte le scuole	8,2	13,0	8,9	1,6
a.s. 2003/2004				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	3,6	8,2	4,7	0,6
Primarie	4,2	6,2	4,7	1,4
Second. I°grado	5,9	8,3	6,9	1,6
Second. II°grado	13,5	21,7	15,2	2,2
tutte le scuole	7,3	11,8	8,5	1,5
a.s. 2002/2003				
Descrizione	Italia	Nord	Centro	Sud
Sc.dell'infanzia	4,2	8,2	4,4	1,1
Primarie	4,0	6,2	4,3	1,1
Second. I°grado	5,7	8,7	6,2	1,5
Second. II°grado	12,5	21,3	14,5	2,1
tutte le scuole	7,0	11,3	8,0	1,5

3. Dati relativi alle regioni pastorali

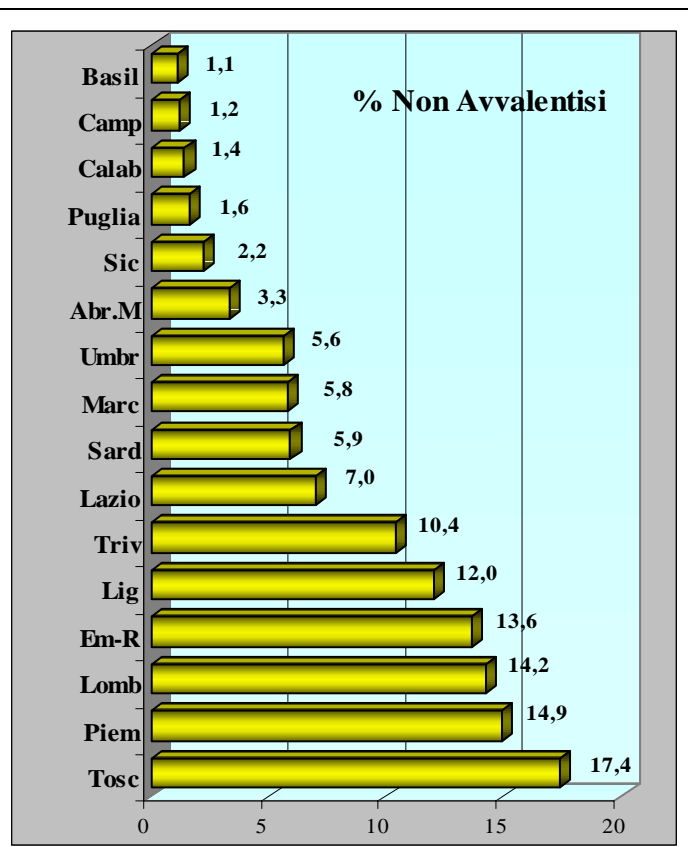
La tab. 6 presenta la disaggregazione dei risultati per regione pastorale con riferimento all'ultimo triennio: anche quest'anno si conferma la considerevole differenza che caratterizza i comportamenti nelle diverse regioni le cui frazioni di *diserzioni* dall'IRC oscillano dal minimo dello 1,1%, osservato in Basilicata, alla punta massima del 17,4%, riscontrata in Toscana.

Fra le regioni pastorali che presentano frazioni di studenti non avvalentisi dell'IRC secondarie di II° grado al 10% troviamo la maggior parte delle regioni settentrionali, ovvero la Toscana (17,4%), il Piemonte (14,9%), la Lombardia (14,2%), l'Emilia Romagna (13,6%) e la Liguria (12%) e l'estesa regione pastorale triveneta che, pur presentando le defezioni più basse (10,4%) fra quelle rilevate nei territori settentrionali, per la prima volta supera la soglia del 10%. Per converso la quasi totalità delle regioni con frequenza all'IRC superiore al 97% si colloca nel meridione d'Italia, come la Basilicata, la Campania, la Calabria, la Puglia, la Sicilia e la Calabria.

Le variazioni intervenute nell'ultimo periodo hanno segnato un aumento nella frequenza solamente nella Basilicata, una delle poche regioni, se non l'unica, in cui l'affluenza all'IRC indica un trend ascendente (98,7% nel 2002/03, 98,8% nel 2003/04 e 98,9% nel 2004/05); stazionaria la situazione in Campania, Sardegna e Sicilia mentre le residue 12 regioni hanno visto nell'ultimo anno un qualche incremento dei non avvalentisi, con un massimo nell'Emilia Romagna (+4,3%) ed in Lombardia (+1,9%) che proprio in questo periodo hanno segnato incrementi significativi.

Tab.6 % *Non Avvalentisi* per regione pastorale nell'ultimo triennio.

Regione Pastorale	Anno scolastico		
	02/03	03/04	04/05
Abruzzo-Molise	2,9	2,9	3,3
Basilicata	1,3	1,2	1,1
Calabria	1,4	1,3	1,4
Campania	1,2	1,2	1,2
Emilia-Romag.	13,0	10,6	14,9
Lazio	6,6	6,9	7,0
Liguria	11,4	10,1	12,0
Lombardia	10,8	12,7	13,6
Marche	4,6	5,5	5,8
Piemonte	12,9	13,6	14,2
Puglia	1,4	1,5	1,6
Sardegna	4,9	5,6	5,6
Sicilia	2,2	2,2	2,2
Toscana	16,8	17,1	17,4
Triveneto	9,7	10,0	10,4
Umbria	5,1	5,3	5,9
Italia	7,0	7,3	8,2



B) LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE (Secondarie di I° e di II° grado)

Le possibilità offerte dall'attuale ordinamento scolastico a chi non si avvale dell'IRC prevedono lo svolgimento di *attività didattiche e formative* in classe, *lo studio assistito*, *lo studio non assistito* oppure la facoltà di *uscita dalla scuola*. Analizziamo anzitutto l'evoluzione intervenuta negli ultimi 12 anni nei riguardi delle modalità con cui l'IRC viene sostituito dalle attività alternative. Come risulta dalla tab.7 e dal relativo grafico, la prassi di

Tab.7. Compos. % delle *Attività Alternative*.

Anno s.	Didat.	Studio	S.n.a.*	uscita	tot.
04/05	9,8	16,6	25,8	47,8	100,0
03/04	10,3	15,9	25,3	48,5	100,0
02/03	10,4	15,6	25,0	49,0	100,0
01/02	10,3	14,8	24,4	50,5	100,0
00/01	9,7	14,2	24,9	51,2	100,0
99/00	9,6	13,1	24	53,3	100,0
98/99	9,9	12,0	23,5	54,6	100,0
97/98	13,7	11,4	20,7	54,2	100,0
96/97	14,6	12,1	20,5	52,7	100,0
95/96	11,3	13,7	22,1	52,9	100,0
94/95	15,6	12,1	22,9	49,4	100,0
93/94	11,4	11,2	26,8	50,6	100,0

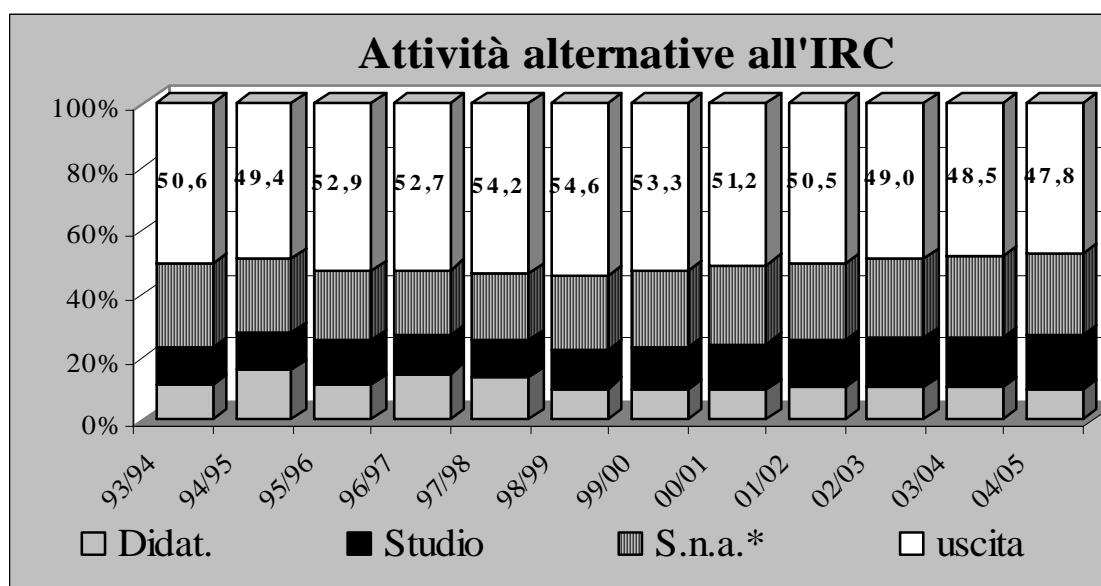
*S.n.a.=Studio non assistito

consentire l'*uscita dalla scuola* si è mantenuta largamente e stabilmente maggioritaria in tutto il periodo considerato nel quale ha coperto circa il 50% delle situazioni, con una modesta flessione nell'ultimo triennio ed il valore minimo nell'ultimo anno (47,8%). In realtà, anche le altre attività si sono mantenute abbastanza costanti, in particolare la *didattica*, che peraltro veniva ed ancora viene realizzata come *studio* solo nel 10% dei

casi, anche se a questa limitata quota va aggiunta quella dello *studio non assistito* che copre circa il 25% delle situazioni.

Limitando l'osservazione alla situazione attuale (tab.7a), permane una sensibile differenza territoriale nello svolgimento delle attività alternative, particolarmente marcata nelle regioni meridionali. In queste ultime, infatti, la quota di *uscite dalla scuola* si mantiene drasticamente ridotta (19,5%) al punto da risultare più che dimezzata rispetto alla prassi ormai consolidata nelle altre circoscrizioni: si avvantaggiano della conseguente maggiore permanenza temporale nella scuola sia lo *studio non assistito* che le tradizionali *attività didattiche e formative*, entrambe di frequenza più che doppia nei confronti delle presenze riscontrate nel Centro-Nord.

Ovviamente le *politiche* di gestione delle *attività alternative* divergono sensibilmente nelle scuole secondarie di I° grado rispetto a quelle attuate nelle secondarie di II° grado, quanto meno per l'intrinseca difficoltà di congedare anzitempo dalla scuola studenti di fasce d'età significativamente differenti. Al riguardo, si consideri che nelle scuole secondarie di I° grado solo il 23,6% degli allievi può uscire anticipatamente mentre nelle secondarie di II° grado la frazione si colloca sul 55,5% dei casi osservati. Se a quest'ultima percentuale si somma la quota di *studio non assistito* (29,8%), nelle secondarie di II° grado italiane si arriva a superare l'85% delle situazioni: una nuova conferma dell'assenza di valide alternative didattiche all'ora di IRC. A proposito della connessione fra le modalità di attuazione delle attività alternative e la frequenza all'IRC, messa in rilievo in occasione di un precedente censimento, basta notare che nel Sud, ove la permanenza in classe per svolgere attività didattica e formativa è due o tre volte più diffusa che altrove, gli studenti che rifiutano l'IRC sono assai meno frequenti (1,6%) degli omologhi giovani che risiedono nelle regioni del Centro (8,9%) e del Nord (13%).



C) GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE (IdR)

Nell'a.s. 2004/2005 gli insegnanti della scuola scuola dell'infanzia *disponibili ed idonei* per l'IRC risultano diminuiti al 17,2% rispetto alla quota rilevata l'anno precedente (22,7%). Questo valore conferma l'andamento pregresso che aveva segnato un crescente indebolimento dei docenti disponibili ed idonei, tendenza documentata dalla serie storica passata dal 49,9% del 94/95, al 46,6% del 95/96, al 41,5% del 96/97, al 35,1% del 97/98,

al 36,8% del 98/99, al 35,5%, del 99/00, al 30,6% del 2000/01, al 23,7% del 2001/02 fino all'attuale 17,2%. Analogo andamento si riscontra anche nelle scuole primarie dove i docenti *disponibili ed idonei* risultano di anno in anno sempre meno numerosi essendosi ridotti al solo 21,4% del corpo docente (contro il 25,4% del 2003/04, il 26,3% del 2002/03, il 31,1% del 2002/01, il 35,1% del 2001/00, il 36% del 99/00, il 37,2% del 98/99, il 40,8% del 97/98, il 43,2% , il 48,9% ed il 49,6% degli anni precedenti).

Per quanto attiene all'impegno orario si rileva che nelle scuole dell'infanzia la frazione di docenti impegnati per meno di 12 ore settimanali è ancora consistente visto che interessa il 27,7% del totale; assai minore risulta invece nelle scuole primarie ove la frangia degli insegnanti con orario così limitato si colloca solamente intorno al 6,2% del corpo docente.

Tab.7a. Le attività alternative nelle scuole second.di I° e II° grado nell'ultimo triennio.

a.s.2004/05						
Attività Alternativa	Italia	Nord	Centro	Sud	Second. I° grado	Second. II° grado
Didattiche Formative	9,8	8,8	8,8	23,7	22,5	5,9
Studio assistito	16,6	20,1	12,5	6,3	41,6	8,8
Studio non assistito	25,8	25,1	22,2	50,5	12,9	29,8
Uscita	47,8	46,0	56,5	19,5	23,0	55,5
<i>Tot.</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
a.s.2003/04						
Attività Alternativa	Italia	Nord	Centro	Sud	Second. I° grado	Second. II° grado
Didattiche Formative	10,3	9,5	8,9	23,7	24,4	6,0
Studio assistito	15,9	18,0	14,2	7,0	39,4	8,7
Studio non assistito	25,3	25,1	21,2	45,8	12,4	29,3
Uscita	48,5	47,4	55,7	23,5	23,8	56,0
<i>Tot.</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
a.s.2002/03						
Attività Alternativa	Italia	Nord	Centro	Sud	Second. I° grado	Second. II° grado
Didattiche Formative	10,4	9,2	9,3	24,0	24,5	6,2
Studio assistito	15,6	18,3	13,2	7,2	39,8	8,3
Studio non assistito	25,0	24,3	21,7	45,5	13,3	28,5
Uscita	49,0	48,2	55,8	23,3	22,4	57,0
<i>Tot.</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

La composizione degli Insegnanti di Religione

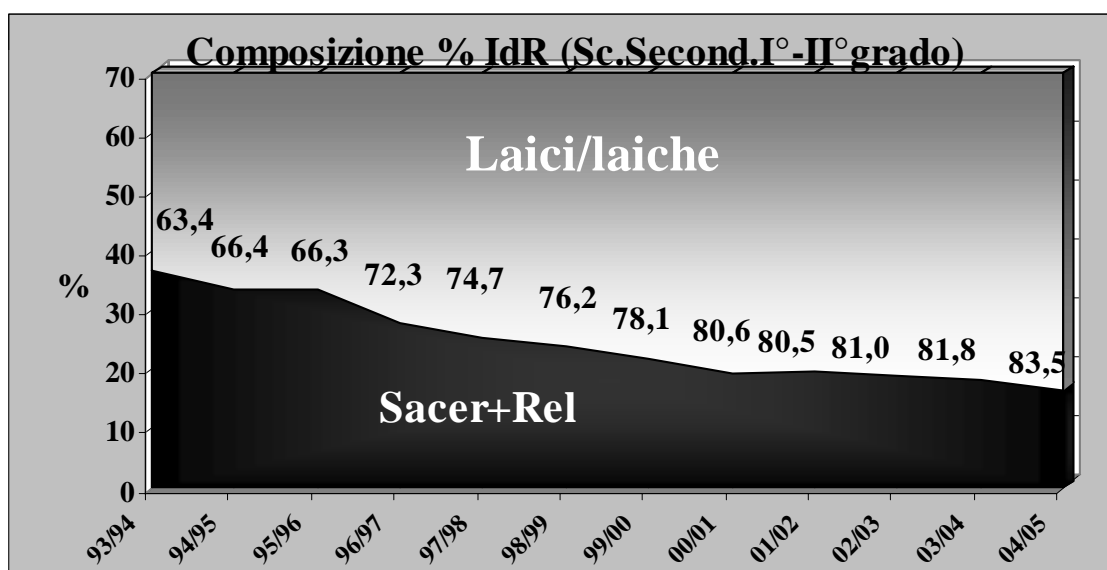
La dinamica che ha contrassegnato negli ultimi 12 anni la composizione degli IdR nella scuola secondaria di I° e II° grado (tab.8 e grafici relativi) mette in chiara evidenza la profonda metamorfosi intervenuta: un cambiamento che ha condotto ad una sempre più estesa presenza dei laici, arrivata nell'ultimo biennio a coprire oltre l'83% del corpo docente; per converso la quota dei sacerdoti e dei religiosi si è via via contratta fino a dimezzarsi (36,6% nel 93/94; 16,5% nel 2004/05). Di *peso* sempre più consistente si è rivelata la componente laica femminile, che oggi appare largamente maggioritaria

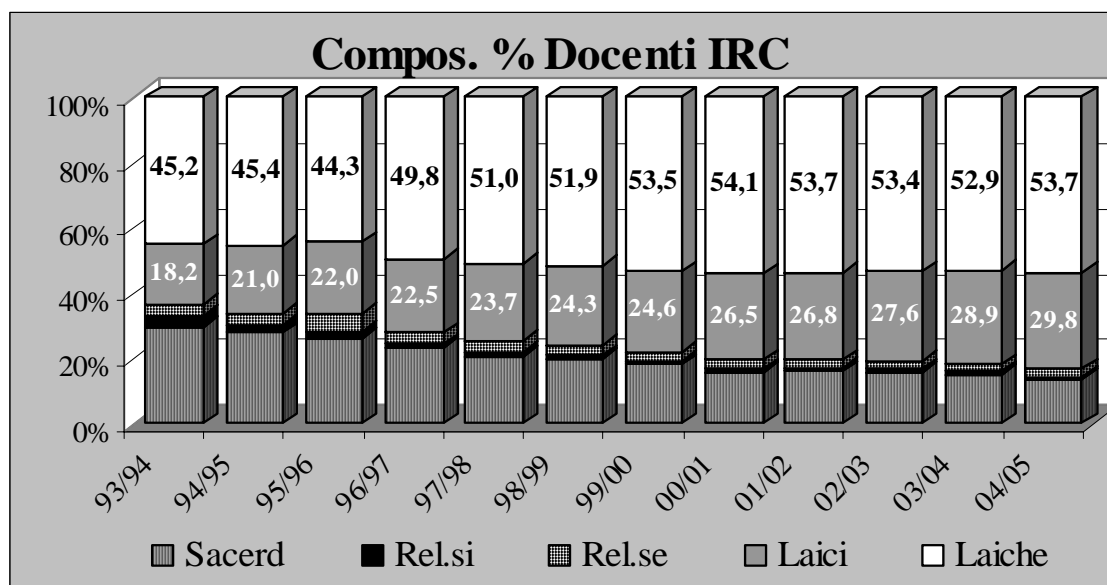
rappresentando il 53,7%; assai elevata è stata anche la crescita dei laici, passati in 12 anni dal 18,2% al 29,8%.

Circoscrivendo l'attenzione a livello territoriale (tab.8a), si osserva anche quest'anno che la maggior presenza di laici si riscontra nelle diocesi del Centro, ove fra uomini (26,6%) e donne (62,8%) si arriva a coprire quasi il 90% del corpo docente; per converso, sono proprio questi territori a mostrare la presenza più contenuta di sacerdoti, che rappresentano appena l'8,3% del totale. Le differenze nella struttura degli IdR appaiono sensibili anche in relazione al tipo di scuola, in specie nei riguardi della composizione interna dei laici. Infatti, sebbene tale categoria nel complesso risulti di peso analogo nei due ordini di scuole (81,3% nelle secondarie di I° grado e 85,0% in quelle secondarie di II° grado), i maschi rappresentano appena il 19,6% dei docenti nelle secondarie di I° grado, mentre la loro quota arriva ad un livello quasi doppio (36,9%) nelle secondarie di II° grado.

Tab.8. Composizione % degli *Insegnanti di Religione* (Sc. Secondarie di I° e II° grado)

Anno s.	Sacerd	Rel.si	Rel.se	Laici	Laiche	tot.	Sac+Rel	Laici/e
04/05	13,5	0,8	2,2	29,8	53,7	100,0	16,5	83,5
03/04	14,9	0,9	2,3	28,9	52,9	100,0	18,1	81,8
02/03	15,6	1,0	2,4	27,6	53,4	100,0	19,0	81,0
01/02	16,0	1,1	2,4	26,8	53,7	100,0	19,5	80,5
00/01	15,7	1,0	2,7	26,5	54,1	100,0	19,4	80,6
99/00	17,9	1,1	2,9	24,6	53,5	100,0	21,9	78,1
98/99	19,6	1,1	3,1	24,3	51,9	100,0	23,8	76,2
97/98	20,6	1,4	3,3	23,7	51,0	100,0	25,3	74,7
96/97	23,1	1,3	3,3	22,5	49,8	100,0	27,7	72,3
95/96	25,9	2,2	5,6	22,0	44,3	100,0	33,7	66,3
94/95	27,8	2,4	3,4	21,0	45,4	100,0	33,6	66,4
93/94	29,6	3,4	3,6	18,2	45,2	100,0	36,6	63,4





L'orario degli Insegnanti di Religione

Fra i numerosi cambiamenti che hanno modificato le modalità di realizzazione dell'insegnamento della religione cattolica in Italia negli ultimi anni, indubbiamente uno dei più rilevanti è costituito dall'innalzamento del monte ore settimanalmente prestato dal singolo docente: al riguardo la tab.9 fornisce una documentazione inequivocabile. Da essa infatti appare con chiara evidenza che la quota di IdR a tempo pieno, ovvero con un orario settimanale di almeno 18 ore, è balzata dalla frazione minoritaria del 23,7%, riscontrata nell'a.s. 93/94, all'attuale 69,9% con una conseguente, drastica riduzione delle troppo diffuse situazioni di precariato. Un immediato riscontro del miglioramento nella stabilità del rapporto fra docente ed istituzione scolastica si coglie esaminando l'andamento dell'orario medio settimanale pro-capite: in tal modo si rileva che la media di 13,2 ore determinata all'inizio del periodo risulta cresciuta fino a superare le 16 ore per settimana dell'ultimo anno. Per quanto concerne il diverso tipo di scuole, i dati segnalano situazioni di minor stabilità nelle secondarie di I° grado, ove attualmente il 60,4% gode dell'orario completo: si osservi, peraltro, che nell'anno scolastico 93/94 tale categoria rappresentava solamente il 16,1% del totale. Anche nella media superiore il miglioramento è stato considerevole visto che da una quota di docenti a tempo pieno del 29,3% si è passati ad una frazione del 76,5%.

La situazione più aggiornata, illustrata nella tab.9a, segnala nella circoscrizione del Nord le quote di docenti meno garantiti nei confronti della completezza dell'orario (gli IdR a tempo pieno risultano il 65,5% contro il 75,9% del Centro ed il 70,9% del Sud). Anche il divario fra scuole secondarie di I° e II° grado permane sensibile visto che nelle prime i docenti con orario completo ammontano al 60,4% del totale mentre nelle seconde i medesimi raggiungono il 76,5%. Merita comunque di essere segnalato il notevole miglioramento intervenuto nell'ultimo periodo che ha contribuito in misura significativa ad innalzare le quote di IdR inseriti a pieno regime nelle strutture scolastiche statali italiane.

Tab.8a. Composizione del corpo docente IdR (Sc. Secondarie I° e II° grado)

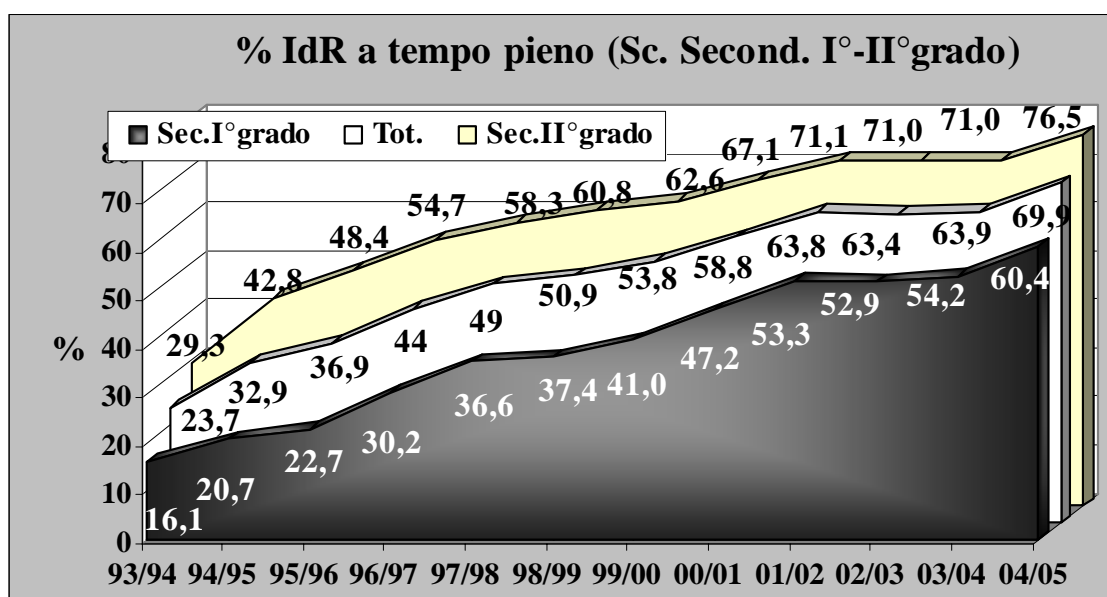
a.s. 2004/05						
Qualifica	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
Sacerdoti	13,5	15,6	8,3	15,0	15,1	12,4
Religiosi	0,8	0,6	0,6	1,1	0,7	0,8
Religiose	2,2	2,4	1,7	2,5	2,9	1,8
Laici	29,8	35,7	26,6	25,1	19,6	36,9
Laiche	53,7	45,7	62,8	56,3	61,7	48,1
<i>Tot.</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
a.s. 2003/04						
Qualifica	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
Sacerdoti	14,9	17,2	10,4	16,0	16,4	13,9
Religiosi	0,9	0,9	1,0	1,0	0,9	1,0
Religiose	2,3	2,3	1,9	2,8	3,0	1,8
Laici	28,9	34,9	24,3	25,5	18,6	36,2
Laiche	52,9	44,7	62,4	54,7	61,1	47,1
<i>Tot.</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>
a.s. 2002/03						
Qualifica	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
Sacerdoti	15,6	18,2	10,1	17,2	16,9	14,7
Religiosi	1,0	1,1	1,0	0,8	1,0	1,0
Religiose	2,4	2,3	1,8	2,9	3,0	2,0
Laici	27,6	33,6	25,2	22,7	17,2	35,1
Laiche	53,4	44,8	61,9	56,4	61,9	47,2
<i>Tot.</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>

Tab.9 Distribuzione % degli IdR per Orario settimanale (Sc. Second.di I° e II° grado).

Anno scol.	Ore per settimana				tot.	media settim	%IdR orario pieno**	
	1-8	9-11	12-17	18...			Sec.I°gr.	Sec.II°gr.
04/05	7,5	6,2	16,4	69,9	100	16,1	60,4	76,5
03/04	8,9	7,1	20,1	63,9	100	15,7	54,2	71,0
02/03	8,8	7,6	20,2	63,4	100	15,7	52,9	71,0
01/02	8,3	7,1	20,8	63,8	100	15,8	53,3	71,1
00/01	8,8	8	24,4	58,8	100	15,5	47,2	67,1
99/00	9,1	9,3	27,8	53,8	100	15,1	41	62,6
98/99	9,4	10,3	29,4	50,9	100	14,9	37,4	60,8
97/98	9,6	11,6	29,8	49	100	14,8	36,6	58,3
96/97	9,7	12,6	33,7	44	100	14,5	30,2	54,7
95/96	10,4	14,9	37,8	36,9	100	14,1	22,7	48,4
94/95	12	15,9	39,2	32,9	100	13,5	20,7	42,8
93/94	n.d.*	n.d.*	n.d.*	23,7	-	13,2	16,1	29,3

*n.d.=non determinate (la prima edizione dell'annuario prevedeva le classi:1-5 ore;6-11-17 ore;18 e più).

**di almeno 18 ore settimanali



Il numero di scuole in cui operano gli Insegnanti di Religione.

Una caratteristica tipica dell'attività svolta dall'IdR, peraltro comprensibile data la peculiarità dell'insegnamento caratterizzato di norma da una sola ora settimanale di impegno per classe, si coglie esaminando il numero di scuole in cui il medesimo opera. Sotto questo profilo la serie storica che documenta il fenomeno (tab.10) segnala una crescente mobilità, che ha innalzato la quota di docenti che operano in due o più scuole dal 27,9% del 93/94 all'attuale 37,4%. La selezione dei dati per tipo di scuola mostra quote maggiori di docenti costretti a spostarsi fra più sedi nelle secondarie di I° grado (il trend vede crescere il 32,5% del 93/94 fino al 44,1% del 2004/05) piuttosto che nelle secondarie di II° grado (23,8% iniziale contro 32,8% finale): in entrambi i casi, comunque, la mobilità appare significativamente cresciuta probabilmente quale prezzo pagato dai docenti per l'accresciuta stabilità ottenuta con l'incremento del personale a tempo pieno.

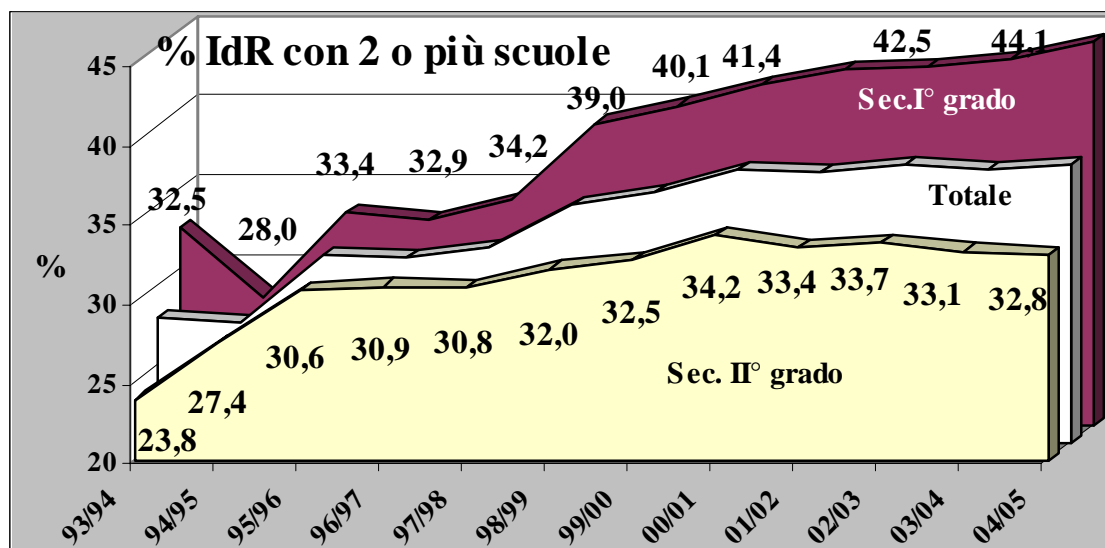
Le indicazioni più aggiornate sulla mobilità degli IdR emergono dalla lettura della tab.10a in cui è descritta la situazione dell'a.s. 2004/05 in termini comparati con quelli del biennio precedente. Si può notare che le condizioni più disagiate risultano, in ambito territoriale, nelle diocesi del Centro, ove meno del 60% dei docenti opera in una sola sede; se consideriamo invece il tipo di scuola la situazione più precaria si riscontra nelle secondarie di I° grado, stante la necessità per il 44,1% dei docenti di trasferirsi in più sedi, mentre nelle secondarie di II° grado tale esigenza condiziona solamente il 32,8% dei colleghi. Il confronto effettuato in termini di numero medio di scuole in cui opera l'IdR negli ultimi anni mostra comunque una sostanziale stabilità che sembra indicare una situazione ormai poco variabile e probabilmente in fase di consolidamento sullo standard attualmente raggiunto.

Tab.9a Orario settimanale IdR (Sc. Secondarie I° e II° grado)

a.s. 2004-05						
Ore settimanali	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
fino a 8	7,5	10,2	5,1	6,1	12,7	3,9
9 - 11	6,2	7,4	5,4	5,4	7,8	5,2
12 - 17	16,4	16,9	13,6	17,6	19,1	14,4
18 e più	69,9	65,5	75,9	70,9	60,4	76,5
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media 2004-05	16,1	15,7	16,5	16,2	15,2	16,7
a.s. 2003-04						
Ore settimanali	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
fino a 8	8,9	11,3	6,9	7,8	15,3	4,4
9 - 11	7,1	7,5	7,7	6,0	7,9	6,5
12 - 17	20,1	20,5	21,0	18,6	22,6	18,1
18 e più	63,9	60,7	64,4	67,6	54,2	71,0
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media 2003-04	15,7	15,5	15,9	15,9	14,7	16,4
a.s. 2002-03						
Ore settimanali	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
fino a 8	8,8	12,0	6,3	7,2	14,6	4,6
9 - 11	7,6	8,4	7,1	6,9	8,4	6,9
12 - 17	20,2	21,3	19,3	19,8	24,1	17,5
18 e più	63,4	58,3	67,3	66,1	52,9	71,0
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media 2002-03	15,7	15,3	16,0	15,9	14,7	16,4

Tab.10 Distribuzione % degli IdR per Numero di scuole (Sc. Second.di I° e II° grado).

Anno scol.	n. scuole in cui insegnano				tot.	% IdR con 2 o più scuole		
	1	2	3	4 ...		tot.	Sec.I°gr.	Sec.II°gr.
04/05	62,6	28,1	7,7	1,6	100,0	37,4	44,1	32,8
03/04	62,8	28,6	6,8	1,8	100,0	37,2	43,0	33,1
02/03	62,6	28,3	7,4	1,7	100,0	37,4	42,5	33,7
01/02	63,0	28,3	6,9	1,8	100,0	37,4	42,5	33,7
00/01	62,8	28,8	6,7	1,7	100,0	37,0	42,4	33,4
99/00	64,3	28,3	6,2	1,2	100,0	37,2	41,4	34,2
98/99	65,0	27,6	6,4	1,0	100,0	35,0	39,0	32,0
97/98	67,8	27,5	4,2	0,5	100,0	32,2	34,2	30,8
96/97	68,3	27,1	4,1	0,5	100,0	31,7	32,9	30,9
95/96	68,2	26,8	4,2	0,8	100,0	31,8	33,4	30,6
94/95	72,4	24,8	2,5	0,3	100,0	27,6	28,0	27,4
93/94	72,1	23,9	3,6	0,4	100,0	27,9	32,5	23,8



Tab.10a In quante scuole insegna l'IdR (Sc. Secondarie I° e II° grado)

a.s. 2004-05						
N. scuole	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
una	62,6	64,5	58,7	63,2	55,9	67,2
due	28,1	28,0	27,4	28,8	33,4	24,5
tre	7,7	6,1	10,9	7,1	8,5	7,1
4 o più	1,6	1,4	3,0	0,9	2,2	1,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media 2003-04	1,48	1,44	1,58	1,46	1,57	1,42
a.s. 2003-04						
N. scuole	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
una	62,8	64,0	57,3	65,7	57,0	66,8
due	28,6	28,5	30,2	27,4	32,0	26,2
tre	6,8	5,9	9,4	5,8	8,4	5,7
4 o più	1,8	1,6	3,1	1,1	2,6	1,3
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media 2003-04	1,48	1,45	1,58	1,42	1,57	1,42
a.s. 2002-03						
N. scuole	Italia	Nord	Centro	Sud	Sec.I°gr	Sec.II°gr
una	62,6	63,8	56,7	66,2	57,5	66,3
due	28,3	28,0	30,2	27,0	31,0	26,3
tre	7,4	6,6	10,3	5,8	8,7	6,4
4 o più	1,7	1,6	2,8	1,0	2,8	1,0
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Media 2002-03	1,48	1,46	1,59	1,42	1,57	1,42